



26 marzo 2022

***Dio come vivente:
la prospettiva della Rivelazione ebraico-cristiana***

GIULIO MASPERO
Pontificia Università della Santa Croce

ISTRUZIONI: Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti.

PROBLEM SOLVING

Da quanto detto, poi, si può concludere che il mondo creato è come un libro, in cui la Trinità creatrice riluce, è rappresentata ed è letta secondo un triplice grado di espressione, cioè a modo di vestigio, d'immagine e di similitudine

Bonaventura da Bagnoregio, *Breviloquium*, 1257

Come esaminato nel seminario, la Rivelazione cristiana consegna alla filosofia e alla cultura una prospettiva originale sulla vita, sostenendo che nel Fondamento della realtà vi sia una comunione interpersonale. Tale comunione è la vita intima di un Dio in Tre Persone, al quale si attribuisce il ruolo di causa totale della natura creata e della vita presente in essa. La teologia cristiana parla delle tre Persone divine – Padre, Figlio e Spirito – come relazioni sussistenti, ponendo pertanto *la relazione al fondamento dell'essere* e considerandola un carattere essenziale della natura creata. L'originalità di tale visione, ad esempio rispetto al pensiero greco, risiede nel fatto che l'unità di chi è in una relazione di comunione risulta più forte dell'unità di chi è solo e resta indiviso. Secondo la prospettiva cristiana, la molteplicità, quando in comunione, non è degrado rispetto all'Uno indiviso, come vorrebbe invece Platone; né la relazione è mero accidente della sostanza, come vorrebbe Aristotele.

Moltissime discipline pongono oggi con forza – pur non sempre risolvendola – proprio la questione della dimensione relazionale della realtà. Ad esempio, in fisica con l'idea che una particella subatomica acquisisce proprietà anche a seconda dell'interazione con l'insieme delle altre particelle; in biologia con l'idea che l'organismo si co-costruisce insieme alla sua nicchia ambientale; in antropologia con l'idea che la costruzione della propria cognizione e identità personale non può far a meno della socialità; in economia, distinguendo tra “beni di consumo” e “beni relazionali” (tra bilancio finanziario e bilancio sociale).

Sulla base di queste considerazioni, affrontate i seguenti quesiti:

- Pensando ai diversi ambiti delle discipline che ognuno di voi studia o pratica, quali sarebbero secondo voi gli aspetti di una prospettiva genuinamente relazionale che andrebbero valorizzati?
- Quali sono, secondo il gruppo di lavoro, i principali aspetti della realtà (fisica, biologica, sociale, ecc.) in cui tale prospettiva relazionale si manifesta con maggiore chiarezza?